

Monte Priaforà

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Il **Monte Priaforà** (1.659 m s.l.m.) è una delle cime delle Prealpi vicentine, situata nel comune di Velo d'Astico.

Nota in passato col nome di Pietra Forata^[1] la montagna prende il nome da un foro naturale nella roccia di diametro superiore ai 3 metri, situato in prossimità della vetta e visibile ad occhio nudo a chilometri di distanza.

Indice

Geologia

Storia

Note

Bibliografia

Voci correlate

Altri progetti

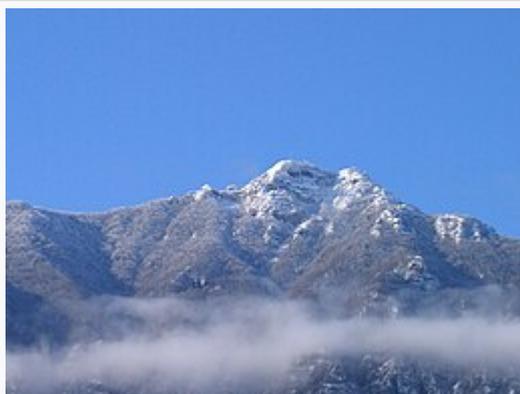
Geologia

Come le cime circostanti, il monte Priaforà è costituito di rocce di età triassica e giurassica.^[2] Al basamento di dolomia principale si sovrappongono, nella zona sommitale, i calcarei grigi di cui è costituito anche l'arco naturale che dà nome al monte.^[3]

Storia

La cima fu particolarmente contesa durante la cosiddetta Strafexpedition nella primavera del 1916. Fu conquistata dai Kaiserjäger del 1º Reggimento il 30 maggio 1916. In seguito l'avanzata austro-ungarica fu fermata dal Regio Esercito e con lo scatenarsi dell'offensiva Brusilov sul fronte orientale e il ripiegamento dell'esercito imperiale poche settimane dopo la cima fu di nuovo occupata da truppe italiane.^[4]

Monte Priaforà



Parte sommitale del monte Priaforà

Stato	 Italia
Regione	 Veneto
Provincia	 Vicenza
Altezza	1 659 m s.l.m.
Catena	Alpi
Coordinate	45°47′12.62″N 11°19′08.09″E

Mappa di localizzazione





Val Posina con il cimitero di guerra a Fusine e il Monte Priaforà a sinistra.

Per iniziativa della popolazione di Lago, frazione di Velo d'Astico, nel 1933 venne eretta sulla cima una grande croce in legno, in ricordo dei soldati che qui combatterono nel Primo conflitto mondiale. Questa,

logorata e abbattuta da un fulmine nel 1950, fu ricostruita in ferro nel 1960, portata a spalle attraverso l'erto sentiero dai giovani di Lago. Abbattuta quasi subito dal vento, la croce alta 16 metri, fu ricostruita nel 1961.

Vi si celebra una festa la prima domenica di agosto di ogni anno, viene celebrata una messa a ricordo delle epiche battaglie che nel 1916 avevano insanguinato le montagne e le valli qui intorno. Successivamente la festa prosegue presso la malga Campedello, posta a 30 minuti dalla vetta, con appuntamento gastronomico e folcloristico.

La vetta si raggiunge a piedi partendo: da contrà Maso lungo il sentiero n. 466, o dal Colletto di Velo^[5], o dal Monte Novegno^[4]; oppure con mezzi motorizzati fino a Malga Novegno^[6].



Dati SOIUSA

Grande Parte	<u>Alpi Orientali</u>
Grande Settore	<u>Alpi Sud-orientali</u>
Sezione	<u>Prealpi Venete</u>
Sottosezione	<u>Prealpi vicentine</u>
Supergruppo	<u>Piccole Dolomiti</u>
Gruppo	<u>Massiccio del Pasubio</u>
Sottogruppo	<u>Sottogruppo del Monte Novegno</u>
Codice	II/C-32.I-B.4.c

Note

- ¹ ↑ Secondo Gaetano Maccà, *Storia del territorio vicentino*, 1815
- ² ↑ Liverio Carollo, *Guida escursionistica delle valli di Posina, di Laghi e dell'Altopiano di Tonezza*, Il ed, 1996 Serenissima editrice, C.A.I. sezione Thiene, pp. 23-25.
- ³ ↑ Liverio Carollo, *Sui sentieri della Val d'Astico*, III ed, 2005 Zanetti, C.A.I. sezione Thiene, pp. 18-21.
- ↑ Montagnando.it: sentiero Novegno - Priaforà (<https://www.montagnando.it/montagne/priafora/priafora.php>)
- ⁵ ↑ Il Maggiociondolo: Dal Colletto Piccolo di Velo alla vetta del Priaforà (<https://ilmaggiociondolo.org/itinerari/itinerario-dal-colletto-piccolo-di-velo-alla-vetta-del-priafora/>)
- ⁶ ↑ Antonio Brazzale, *Tra Astico e Posina ...*, *op. cit.*, pp. 98-99

Bibliografia

🔍 *Lo stesso argomento in dettaglio: Portale:Vicenza/Bibliografia/Geografia § Monte priaforà.*

- Antonio Brazzale Dei Paoli, *Tra Astico e Posina: Arsiero, Laghi, Posina, Velo d'Astico*, Vicenza, La Serenissima, 1989

- Liverio Carollo, *Guida escursionistica delle valli di Posina, di Laghi e dell'Altopiano di Tonezza*, II ed, 1996 Serenissima editrice, C.A.I. sezione Thiene, pp. 23–25
- Liverio Carollo, *Sui sentieri della Val d'Astico*, III ed, 2005 Zanetti, C.A.I. sezione Thiene, pp. 18–21
- Angelo Guidetti, *Monte Priaforà*
- Pino Marchi, *Bagliori di guerra dal Priaforà al Novegno: cronache di un'offensiva annunciata, maggio-giugno 1916*, Schio, Ass. Ricerche Storiche "IV Novembre", 1991
- Pino Marchi, *Un occhio mai spento: il monte Priaforà nella grande guerra*, Velo d'Astico, Gruppo amici del Priaforà, 1989
- Mauro Passarin, Vittorio Corà, *Novegno, Priaforà: l'ultimo monte*, Vicenza, Ecomuseograndeguerra, 2014

Voci correlate

- [Monte Novegno](#)
- [Velo d'Astico](#)

Altri progetti

-  [Wikimedia Commons \(https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it\)](https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it) contiene immagini o altri file su **Monte Priaforà** (https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Monte_Priafor%C3%A0?uselang=it)



[Portale Montagna](#)



[Portale Vicenza](#)

Estratto da "https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Monte_Priaforà&oldid=121941389"

Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 17 lug 2021 alle 21:48.

Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli.